SERIE C Domani sera il cannoniere dei gardesani torna nella sua città

Feralpisalò-Guerra: l'obiettivo è comune

«Dobbiamo riscattare lo scivolone con la Pro Patria»

Sergio Zanca
sport@bresciaoggi.it



Simone Guerra *alla conclusione contro la Pro Patria: domani c'è il Piacenza*

●● La brutta partita di sabato della Feralpisalò si è chiusa con il tentativo di Simone Guerra di scardinare la porta della Pro Patria, sfruttando un errore di Del Favero, che si era lasciato sfuggire il pallone. Ma il portiere bustocco, in tuffo, ha evitato il gol dell'1-1, allontanando la minaccia. La squadra allenata da Stefano Vecchi ha così conosciuto l'amarezza della prima sconfitta in campionato, la terza interna del 2022, dopo lo 0-3 con la Pro Vercelli (gol di Comi e doppietta di Della Morte) e lo 0-3 nell'andata della semifinale play.off col Palermo (Brunori, Floriano, Soleri).

Ma è già tempo di guardare al prossimo impegno, domani (ore 21) in trasferta col Piacenza. Guerra è originario della città emiliana. Abita a San Nicolò, il paese degli attaccanti, distante pochi chilometri dal capoluogo. Qui sono nati i fratelli Pippo e Simone Inzaghi: il primo è passato da Brescia come allenatore la scorsa stagione; il secondo invece è transitato da Lumezzane da centravanti nella stagione '96-97, contribuendo alla promozione in C1 con 6 reti in 23 partite), Marcello Campolonghi (coi biancazzurri dal '95 al '97, ha vinto il torneo internazionale di Viareggio e conquistato la promozione dalla B alla A) e, appunto, Guerra che domani ritroverà la sua vecchia squadra.

«Con la Pro Patria non abbiamo disputato una buona partita - ammette il bomber della Feralpisalò -. Eppure siamo andati vicini al gol dell'1-0 con Balestrero. Se avessimo sfruttato l'occasione, le cose sarebbero cambiate. Il confronto col Piacenza è troppo importante. Non possiamo sbagliare ancora. Siamo concentrati e vogliamo fare bene. Il campionato è lunghissimo, pieno di insidie. Inoltre è molto equilibrato. Basta guardare la classifica: l'unica compagine a punteggio pieno, con 2 vittorie in 2 gare, è il Novara. Non dobbiamo abbatterci, ma cercare di migliorare i difetti».

> ***La gara di Piacenza è troppo importante: non possiamo sbagliare ancora***

«Al Garilli sono tornato con la maglia del Vicenza, ma l'allenatore mi ha tenuto in panchina - ricorda Guerra -. In aprile sono entrato per la prima volta da avversario sul campo che mi aveva visto debuttare tra i professionisti, in B, nel lontano 2008. Ricordo che l'allenatore Mario Somma mi inserì all'inizio della ripresa al posto di Piccolo. Pareggiammo 3-3 col Mantova, che schierava come portiere Handanovic. Tra i miei compagni: Matteo Serafini, Nainggolan e Cacia. Arbitrò Rizzoli. Quanto agli Inzaghi, hanno sempre rappresentato un punto di riferimento per tanti ragazzi».

Nel corso della carriera Guerra si è messo in evidenza per alcuni episodi significativi: al torneo di Viareggio, ad esempio, ha vinto il premio fair play, e la scorsa primavera si è segnalato per avere messo sulla maglia un No davanti a Guerra, il suo cognome. «Il primo è stato un gesto istintivo. Il portiere della Reggina era rimasto a terra dopo lo scontro col suo difensore, e io, anziché calciare a rete, ho interrotto il gioco. La vicenda della maglia? La Feralpisalò ha voluto lanciare un messaggio contro il conflitto in Ucraina, ho accettato volentieri».

Sul lago il rendimento dell'attaccante è sempre stato ottimo: 21 gol nel '17-18, la stagione record; 14 nell'ultimo campionato, 13 nel 2016-17. In totale è a quota 60, capocannoniere di tutti i tempi dei verde blu. «Traguardi ottenuti grazie ai compagni, che mi hanno consentito di rendere al meglio», assicura Simone. Che in questa stagione è ancora all'asciutto ma spera di sbloccarsi domani sera, nello stadio della sua città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA